



Kim, Charlize e il lutto barocco di Arriaga

Le storie in parallelo di tre donne legate da una tragedia: ecco il dolente film dell'ex sceneggiatore e sodale di Inarritu

The Burning Plain

Regia di Guillermo Arriaga

Con Charlize Theron, Kim Basinger, Jennifer Lawrence

Usa 2008, Distribuzione Medusa

ALBERTO CRESPI

Guillermo Arriaga, il regista messicano debuttante di *The Burning Plain*, è un fior di scrittore: di romanzi e di sceneggiature. In particolare, ha scritto tutti i film diretti dal conazionale Alejandro Inarritu (*Amoresperros*, *21 grammi*, *Babel*) e da anni circola fra gli appassionati la domanda se la bizzarra struttura narrativa di queste opere sia farina del sacco dello sceneggiatore o del regista. Arriaga non ha mai avuto problemi a rispondere - anche a chi scrive, che tempo fa a Bologna, per la presentazione di un suo libro, ebbe occasione di chiederglielo: «L'andirivieni nel tempo dei film di Alejandro è totalmente previsto nelle mie sceneggiature: se poteste leggere il copione di *21 grammi*, scoprireste che è uguale al film inquadatura per inquadratura». Come dire: sono io l'Autore, Alejandro si limita a dirigere gli attori - che non è comunque lavoro da poco.

Il primo film in cui Arriaga fa tutto da sé, *The Burning Plain* appunto, è la conferma che lo scrittore non mentiva. Sembra un film di Inarritu senza Inarritu, e a questo punto, dopo che la coppia si è spezzata non senza polemiche, sarà molto interessante vedere il prossimo lavoro del regista (che è un poliziesco intitolato *Biutiful*, è scritto da Armando Bo e Nicolas Jacobone, schiera nel cast Javier Bardem ed è attualmente in lavorazione). Nel suo esordio da Autore a tutto tondo, Arriaga non rinuncia a incrociare tre-quattro storie e a saltabeccare fra passato e presente, perché secondo lui è questo il modo in cui ricordiamo le

nostre vite e raccontiamo, a chi vuole ascoltarlo, il nostro passato. Effettivamente la linearità, all'interno del nostro cervello, non esiste, e che le storie debbano iniziare da A e arrivare a Z passando per B, C, D eccetera è una convenzione. Arriaga vuole rompere questa convenzione. È un suo diritto. Ed è la sua forza di narratore, che in *21 grammi* arrivava ad eccessi di frammentazione fin troppo barocchi - ma i messicani, si sa, sono barocchi - e che in questo nuovo film si struttura invece su blocchi narrativi piuttosto consistenti, nello stile di *Babel*. *The Burning Plain* si segue abbastanza facilmente e dopo mezz'ora lo spettatore sagace ha capito dove si va a parare.

La storia, semplificando parecchio, è un'elaborazione del lutto. Mettiamola così: Mariana è una ragazza di 16 anni che cerca di capire, in una cittadina al confine fra Usa e Messico, cosa sta accadendo nel matrimonio dei suoi genitori; Sylvia è una donna in carriera, che gestisce un ristorante in Oregon ma nasconde qualcosa di terribile nel proprio passato; Gina è una madre di famiglia che vive con esaltazione dei sensi, ed enormi sensi di colpa, un amore clandestino. Le storie di queste tre donne partono in parallelo, ma sono destinate ad incrociarsi, perché le lega una tragedia: un trailer - una di quelle case semoventi ancora molto usate nel Sud-Ovest degli Usa - sperduto nel deserto, dove due amanti si incontrano furtivamente, e che un giorno va in fiamme quando non dovrebbe... Di qui il titolo, *The Burning Plain* («Pianura in fiamme»), al quale la traduzione italiana (*Il confine della solitudine*) toglie senso e fascino.

Ha molto fascino, invece, il cast: dove spiccano due bellissime di Hollywood, Charlize Theron e Kim Basinger, la cui sfida in bravura rischia però di essere vinta da una terza incomoda: la giovanissima Jennifer Lawrence, che nel ruolo di Mariana è una vera rivelazione.



GLI ALTRI FILM

Un gioco da ragazze

Cattiva adolescenza

Un gioco da ragazze

Regia di Matteo Rovere

Con Chiara Chiti, Desirée Noferini, Nadir Caselli

Italia, 2008 - 01 Distribution



Ragazze «cattive» nella provincia ricca e annoiata. Un prof idealista, un'alunna che lo mette nei guai. Sociologicamente interessante, ma la trama è un po' scontata. Il regista Matteo Rovere ha fatto bene i compiti, la protagonista Chiara Chiti è magnetica, ma ci voleva uno sceneggiatore. **A.L.C.**

Un altro pianeta

In spiaggia tutti uguali

Un altro pianeta

Regia di Stefano Tummolini

Con Antonio Merone, Chiara Francini, Lucia Mascino

Italia, 2008 - Ripley's Film



Rivelazione dell'ultima Venezia, un piccolo film girato con pochissimi mezzi e molte idee. Parte come una *Domenica d'agosto* in chiave gay ma arriva lontano: una giornata in spiaggia, un gruppo di personaggi che si confessano e si scoprono meno «diversi» di quanto ci si potrebbe aspettare. **A.L.C.**

Tiffany e i tre briganti

Favola dall'anima nera



Tiffany e i tre briganti

Regia di Hayo Freitag

Con Joachim Król, Beate B. Felzenheimer, Charly Hubner

Germania, 2007

Distribuzione: Bim

Anche i tedeschi sanno fare animazione (dopo americani, giapponesi e francesi) e lo dimostrano con questa favola piuttosto nera e a tratti paurosa, tratta dal libro di Tomi Ungerer (1960) vincitore del Premio Andersen. Per grandi e piccini, purché gli sia dia la manina nelle scene più paurose. **D.Z.**

Frontiers

Horror d'Oltralpe



Frontiers

Regia di Xavier Gens

Con Karina Testa, Aurélien Wiik, Patrick Ligarders

Francia, Svizzera 2007

Distribuzione: Moviemax

Horror alla francese, secondo la nuova «vague» che da un po' anima la cinematografia d'Oltralpe che si cimenta nei generi più popolari di predominio americano. *Frontiers* assomiglia a tanti altri, ma almeno non è così demente come l'apocalittico *Babylon* di Kassovitz. **D.Z.**